

**EPILESSIA, VANNO «CURATI» ANCHE I PREGIUDIZI****NICOLA SIMONETTI**

● **ROMA.** Epilessia, malattia neurologica, curabile, non delinquenziale, né demoniaca e che, nella massima parte dei casi, non esclude dal lavoro, dalla vita sociale e produttiva, dalla famiglia. I problemi, per l'epilettico sorgono se incontra chi, in preda a preconcetti, lo stigmatizza, teme ed esclude. Della discriminazione sono vittime specialmente le donne, specie se vivono al Sud.

Pazienti, invece, completamente validi che, con terapie idonee, superano la gran parte dei problemi che la malattia propone. Testimonial l'ex atleta Salvatore Antibo. «Non ho mai avuto vergogna - dice - e ricordo a tutti che si può continuare a correre e fare sport, basta usare poche accortezze. Io non mi sono mai allenato da solo»

Alcuni soggetti (25-30%) sviluppano resistenza ai farmaci e possono essere curati con terapia chirurgiche che, asportando la regione nella quale si è instaurato il «corto circuito», sono risolutive. L'abusato riferimento al ritardo mentale riguarda pochi bambini con encefalopatia epilettica, patologia che - per il prof. Oriano Mecarelli (università, Roma) - quasi sempre è benigna e scompare anche senza cura specifica. Piuttosto sono da seguire con attenzione - ha detto il prof. Paolo Tinuper (università, Bologna) - convulsioni febbrili, traumi cranici con crisi epilettiche, ictus, tumori cerebrali. Il trattamento precoce è idonea prevenzione.

**INUMERI:** In Italia, mezzo milione di persone soffre di epilessia (in Puglia, 25.000). I nuovi casi sono 25.000 ogni anno.

**LA CRISI:** Non agitarsi di fronte ad un soggetto in crisi. Evitare solo che si faccia male cadendo. Solo in casi gravi chiamare l'ambulanza.

**LA GIORNATA:** Contro i pregiudizi, la Lega italiana contro l'epilessia (LICE) indice, per il 4 maggio la «Giornata Nazionale contro l'Epilessia», presentata ieri a Roma.

